

I residui passivi

Nel triennio 2011-2013 la consistenza dei residui passivi, pur non presentando variazioni particolarmente significative, registrano una continua riduzione passando da 754.838 euro a 679.823 euro (711.258 euro nel 2012). Quanto alla loro composizione si rileva che la quota maggiore è rappresentata da residui pregressi in quanto la formazione di residui di competenza è nettamente inferiore.

Tabella 10 - Residui passivi*(in euro)*

	2011	2012	Var. ass.	Var. %	2013	Var. ass.	Var. %
Residui passivi pregressi	500.839	569.648	68.809	13,7%	559.805	-9.843	-1,7%
Residui passivi dell'esercizio	253.999	141.610	-112.389	-44,2%	120.019	-21.591	-15,2%
TOTALE	754.838	711.258	-43.580	-5,8%	679.823	-31.435	-4,4%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2011-2013.

Al 31 dicembre 2012 i residui passivi registrano una riduzione di € 43.580 (da € 754.838 euro a € 711.258). Al 31 dicembre 2013 presentano un'ulteriore riduzione di € 31.435 e si attestano a € 679.823.

Situazione amministrativa**Tabella 11 - Situazione amministrativa***(in euro)*

	2011	2012	2013
Fondo cassa all'1.1	1.373.466	952.839	1.080.062
Riscossioni c/residui	244.846	486.946	684.400
Riscossioni c/competenza	424.407	534.872	549.512
Totale riscossioni	669.253	1.021.818	1.233.912
Pagamenti c/residui	150.795	185.184	151.453
Pagamenti c/competenza	939.085	709.411	698.012
Totale pagamenti	1.089.880	894.594	849.465
Fondo cassa al 31.12	952.839	1.080.062	1.464.509
Residui attivi esercizi precedenti	117.919	727.894	317.975
Residui attivi dell'esercizio	1.096.921	287.056	257.333
Totale residui attivi	1.214.840	1.014.950	575.308
Residui passivi esercizi precedenti	500.839	569.648	559.805
Residui passivi dell'esercizio	253.999	141.610	120.019
Totale residui passivi	754.838	711.258	679.823
Avanzo di amministrazione al 31.12	1.412.841	1.383.755	1.359.994

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati desunti dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2011-2013.

Nel triennio che va dal 31.12.2011 al 31.12.2013 il fondo cassa presenta un incremento complessivo di 511.670 euro passando da 952.839 euro a 1.464.509 euro (pari al 53,7% in più).

L'avanzo di amministrazione subisce invece un decremento passando da 1.412.841 euro a 1.359.994 euro, pari al 3,7% in meno.

Negli esercizi 2012 e 2013 la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta a 37.500 euro.

Conto economico

La tabella n. 12 espone le risultanze più significative del conto economico esercizi 2011 - 2013.

Tabella 12 - Conto economico

(in euro)

	2011	2012	Var. ass.	2013	Var. ass.
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	1.159.813	627.190	- 532.623	650.170	22.980
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	4.871	4.871	3.804	- 1.067
Altri ricavi e proventi	1.159.813	622.319	- 537.494	646.366	24.047
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	885.283	709.827	- 175.456	687.360	- 22.467
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	9.000	9.000	-	9.000	-
Costi per servizi	346.945	187.927	- 159.018	188.956	1.029
Costi per il personale	439.163	436.520	- 2.643	440.770	4.250
Ammortamenti e svalutazioni	75.457	61.544	- 13.913	35.923	- 25.621
Oneri diversi di gestione	14.718	14.836	118	12.711	- 2.125
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	274.530	- 82.637	- 357.167	- 37.190	45.447
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	15.836	10.201	- 5.635	8.711	- 1.490
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 198	7	205	- 12.575	- 12.582
Risultato prima delle imposte	290.168	- 72.429	- 362.597	- 41.054	31.375
Imposte dell'esercizio	18.700	16.200	- 2.500	16.650	450
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	271.468	- 88.629	- 360.097	- 57.704	30.925

Nel 2012 e nel 2013, esercizi oggetto della relazione, il conto economico chiude con un disavanzo.

In particolare l'esercizio 2012 chiude con un disavanzo di 88.629 euro per effetto della forte riduzione registrata nella voce "altri ricavi e proventi" che comprende i contributi dello Stato, della regione Lazio, del comune di Roma e di altri enti del settore pubblico (rispetto all'esercizio

precedente pari al 46,3% in meno corrispondente ad una riduzione in valore assoluto di 537.494 euro). I costi della produzione registrano una diminuzione di 175.456 euro in valore assoluto corrispondente al 19,8% in meno per effetto della contrazione di tutte le voci di spesa. La differenza tra valore e costo della produzione è di - 82.637 euro (nel 2011 era stata di euro 274.530). Il saldo tra proventi e oneri finanziari, pur rimanendo positivo, presenta una diminuzione del 35,6%, passando da 15.836 euro a 10.201 euro. Il saldo tra proventi ed oneri straordinari registra un aumento passando da - 198 euro a 7 euro dovuto alle rilevazione di insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui.

L'esercizio 2013 si chiude con una perdita di 57.704 euro leggermente inferiore rispetto a quella dell'anno precedente.

Il valore della produzione aumenta del 3,7% passando da 627.190 euro a 650.170 euro grazie all'incremento della voce "altri ricavi e proventi". Diminuiscono invece del 21,9% (-1.067 euro in valore assoluto) le entrate derivanti dai proventi percepiti dalla prestazione di servizi. I costi della produzione registrano una diminuzione di 22.467 euro (-3,2%). Il saldo tra proventi e oneri finanziari registra un decremento passando da 10.201 euro a 8.711 euro. Il saldo delle partite straordinarie diventa negativo passando da 7 euro a -12.575 euro per effetto delle insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui.

Stato patrimoniale

La tabella n. 13 espone le risultanze più significative dello stato patrimoniale degli esercizi 2011 - 2013.

Tabella 13 - Stato patrimoniale

ATTIVO					
	2011	2012	Var. ass.	2013	Var. ass.
IMMOBILIZZAZIONI	35.007.008	34.947.464	- 59.544	34.913.520	- 33.944
Immobilizzazioni materiali	34.960.755	34.901.211	- 59.544	34.867.267	- 33.944
- Attrezzature industriali e commerciali	76.658	41.511	- 35.147	27.667	- 13.844
- Mobili e macchine d'ufficio	71.198	46.801	- 24.397	26.701	- 20.100
- Archivio biblioteca	34.812.899	34.812.899	-	34.812.899	-
Immobilizzazioni finanziarie	46.253	46.253	-	46.253	-
- Crediti	46.253	46.253	-	46.253	-
ATTIVO CIRCOLANTE	2.167.678	2.095.012	- 72.666	2.039.817	- 55.195
Crediti	1.214.840	1.014.950	- 199.890	575.308	- 439.642
Disponibilità liquide	952.838	1.080.062	127.224	1.464.509	384.447
TOTALE ATTIVO	37.174.686	37.042.476	- 132.210	36.953.337	- 89.139

PASSIVO					
	2011	2012	Var. ass.	2013	Var. ass.
PATRIMONIO NETTO	36.374.421	36.285.792	- 88.629	36.228.087	- 57.705
Fondo di dotazione (archivio biblioteca)	34.812.899	34.812.899	-	34.812.899	-
Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	1.290.054	1.561.522	271.468	1.472.892	- 88.630
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	271.468	- 88.629	- 360.097	- 57.704	30.925
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	151.354	180.667	29.313	210.122	29.455
DEBITI	648.911	576.017	- 72.894	515.128	- 60.889
TOTALE PASSIVITA'	800.265	756.684	- 43.581	725.250	- 31.434
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	37.174.686	37.042.476	- 132.210	36.953.337	- 89.139

Nel triennio 2011-2013 il patrimonio netto è sostanzialmente stabile registrando solo lievi variazioni.

In particolare nel 2012, rispetto all'esercizio precedente, il patrimonio netto presenta una riduzione dello 0,2% essendo passato da 36.374.421 euro a 36.285.792 euro e nel 2013 si assesta a 36.228.087 euro.

La significativa consistenza patrimoniale è dovuta, come è stato evidenziato anche nelle precedenti relazioni di questa Corte, all'iscrizione nel patrimonio netto del valore dei fondi archivistici e librari di proprietà della Fondazione (34.812.899 euro).

Nel 2012 le attività registrano una contrazione dello 0,4% passando da 37.174.686 euro a 37.042.476 euro. In particolare: la voce "attrezzature industriali e commerciali" nell'ambito delle immobilizzazioni materiali presenta una riduzione di 35.147 euro in valore assoluto, corrispondente al 45,8% in meno, per effetto della sola quota di ammortamento dell'esercizio, non essendoci stati movimenti che hanno determinato incrementi o decrementi di valori; la voce "attivo circolante" presenta un decremento di 72.666 in valore assoluto, corrispondente al 3,4% in meno per effetto della diminuzione dei crediti che passano da 1.214.840 euro a 1.014.950 euro (-16,5%) e del contestuale incremento delle disponibilità liquide che passano da 952.838 euro a 1.080.062 euro (+13,4%).

Le passività registrano un decremento del 5% essendo passate da 800.265 euro a 756.684 euro. Tra le passività la voce trattamento fine rapporto presenta un aumento del 19,4% (da 151.354 euro a 180.667 euro) e quella relativa ai debiti una diminuzione di 72.984 euro, corrispondente al -11,2%.

Nel 2013 le attività presentano una riduzione dello 0,2% passando da 37.042.476 euro a 36.953.337 euro. L'attivo circolante registra un decremento del 2,6% dovuto essenzialmente alla contrazione della voce crediti (da 1.014.950 euro a 575.308 euro) per effetto della riduzione dei contributi del Ministero per i beni e le attività culturali, della regione Lazio e del comune di Roma.

Le passività registrano una contrazione del 4,2% passando da 756.684 euro a 725.250 euro. In particolare la voce trattamento fine rapporto registra un incremento del 16,3% (da 180.667 euro a 210.122 euro) e quella relativa ai debiti una riduzione del 10,6% (da 576.017 euro a 515.128 euro).

7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Quadriennale di Roma è nata con l'obiettivo di promuovere l'arte contemporanea attraverso la gestione delle esposizioni quadriennali d'arte e delle iniziative che ad esse sono connesse.

Nel 1999 è stata trasformata in Fondazione con personalità giuridica di diritto privato ed assoggettata alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (MIBACT).

Ad essa aderiscono in qualità di soci fondatori il MIBACT e il Comune di Roma e dal 2013 la regione Lazio in qualità di partecipante principale.

Il Presidente della Fondazione è stato nominato il 10 aprile 2015 (l'incarico del precedente Presidente era scaduto l'11 gennaio 2015 e il 25 febbraio era scaduto anche il periodo di *prorogatio*).

Il Consiglio di amministrazione - scaduto il 22 aprile 2013 - è stato ricostituito soltanto il 10 aprile 2015.

Il Collegio dei revisori - scaduto il 27 novembre 2013 - è stato ricostituito nel giugno 2015.

In questo anomalo contesto, in cui la Fondazione ha continuato ad operare nonostante la mancanza degli organi, la continuità della gestione ordinaria è stata assicurata dal direttore della Fondazione.

Nel 2012 la mancanza di adeguate risorse pubbliche e la difficoltà di reperirne sul mercato non hanno reso possibile la realizzazione dell'appuntamento per il quale la Fondazione è stata istituita e cioè l'esposizione quadriennale.

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2013 è stato approvato soltanto dal Presidente ai sensi dell'art. 9, comma 2 dello statuto.

I dati che seguono riportano la situazione finanziaria ed economico patrimoniale della Fondazione negli esercizi 2012 e 2013:

- Avanzo/disavanzo finanziario: - 29.092 euro nel 2012 e - 11.186 euro nel 2013 (328.243 euro nel 2011);
- Avanzo/disavanzo economico: - 88.629 euro nel 2012 e -57.704 euro nel 2013 (271.468 euro nel 2011);

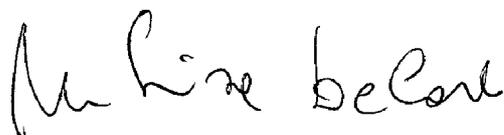
- Patrimonio netto: 36.285.792 euro nel 2012 e 36.228.087 euro nel 2013 (36.374.421 euro nel 2011);
- Avanzo di amministrazione: 1.383.755 nel 2012 e 1.359.994 euro nel 2013 (1.412.841 euro nel 2012).

I risultati finanziari ed economico patrimoniali che nell'esercizio 2011, rispetto al passato, avevano conseguito un miglioramento, negli esercizi 2012 e 2013 tornano a registrare criticità.

Nel 2012 e nel 2013 i contributi pubblici rappresentano, rispettivamente il 94% e l'87% delle entrate correnti, pertanto gli introiti propri pur migliorando continuano a costituire una parte relativamente poco rappresentativa del totale delle risorse finanziarie della Fondazione.

Pur dando atto alla Fondazione di aver proseguito nell'azione di contenimento della spesa e nella ricerca di forme di autofinanziamento, è comunque da registrare una situazione che permane critica. I contributi ordinari versati dagli enti partecipanti non riescono a coprire il fabbisogno primario rappresentato dalle spese di funzionamento (ridotte significativamente) e pertanto la costante e progressiva riduzione del contributo del MIBACT rende sempre più difficile il pieno perseguimento dei fini istituzionali, tanto che nel 2012 non è stata realizzata l'esposizione quadriennale.

In questo contesto non si può non tenere conto anche delle difficoltà che il protrarsi della crisi economica e la connessa riduzione delle risorse pubbliche producono sulla vita delle istituzioni culturali. Ma proprio tale difficoltà deve incentivare l'impegno degli enti culturali nella ricerca di forme di autofinanziamento che riequilibrando la composizione delle entrate ed alleggerendo la totale dipendenza dai contributi pubblici, consentano il conseguimento dei compiti istituzionali.



PAGINA BIANCA

FONDAZIONE « LA QUADRIENNALE DI ROMA »

BILANCIO D'ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Consiglieri,

questa relazione si propone di tracciare, come di prassi, un quadro riassuntivo delle attività svolte dalla Fondazione nello scorso esercizio e di sottoporvi il resoconto contabile che ne scaturisce al 31 dicembre 2012.

1. Le priorità gestionali nel 2012

Per quanto riguarda la gestione, il Consiglio d'Amministrazione anche nel 2012 individuava come principali obiettivi connessi al buon governo dell'Istituzione i seguenti:

- 1.a il mantenimento del controllo sui costi di funzionamento della Fondazione;
- 1.b la progressiva valorizzazione dei beni e dei servizi della Fondazione
- 1.c l'ingresso di nuovi soci nel Consiglio di Amministrazione.

Nei paragrafi successivi, si descrivono i principali risultati raggiunti in relazione a ciascuno dei tre obiettivi.

1.a Il mantenimento del controllo sui costi di funzionamento della Fondazione

Continua a essere un obiettivo prioritario il controllo sulle spese di funzionamento della Fondazione (uscite per gli organi dell'ente, oneri per il personale, uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi). Le spese di funzionamento rappresentano, infatti, lo "zoccolo duro" della gestione ordinaria e il loro volume è indicativo del fabbisogno finanziario primario della Fondazione. Pertanto, più contenute sono le spese di funzionamento, maggiori sono le prospettive della Fondazione di continuità nel tempo.

I maggiori risultati sono stati conseguiti a partire dall'esercizio 2009, con un ulteriore consolidamento nell'esercizio 2010. Le spese di funzionamento nel 2010 sono state del 12,92% inferiori a quelle del 2009 (da € 681.857 a € 593.789: dati definitivi di consuntivo), le quali avevano già subito un abbattimento del 21,37% rispetto a quelle del 2008 (da € 867.158 a € 681.857: dati definitivi di consuntivo).

Se nell'esercizio 2011 si era registrato un lieve aumento del 5% dei costi di funzionamento riconducibile a cause del tutto congiunturali, nell'esercizio 2012 le spese di funzionamento (comprese utenze, pulizie, manutenzioni) si sono riallineate con le uscite del 2010.

Le spese per il personale hanno subito una lieve diminuzione dovuta al protrarsi di un periodo di assenza per malattia di una dipendente addetta alla segreteria.

Rispetto al 2008, quindi, nel 2012 il risparmio complessivo sulle spese di funzionamento si conferma essere del 31,50%, che appare essere la massima riduzione possibile di questa tipologia di uscite senza ulteriori margini di abbattimento.

1.b La progressiva valorizzazione dei beni e dei servizi di proprietà della Fondazione

La Quadriennale, in seguito alla trasformazione da Ente pubblico in Fondazione, ha acquisito la veste giuridica di soggetto di diritto privato, privo di scopo di lucro. Questa nuova veste le consente di svolgere, oltre alla sua attività istituzionale, ovvero una attività culturale finalizzata alla promozione dell'arte contemporanea italiana, anche una attività commerciale, a condizione

che tale attività abbia sempre un carattere collaterale e quindi non superi di rilevanza l'attività più propriamente istituzionale.

La Fondazione nel 2008 decideva di porre in essere i presupposti richiesti *ex lege* (adeguamento dei libri fiscali obbligatori, introduzione della contabilità separata, ecc.) nella prospettiva di avviare una attività commerciale di tipo collaterale.

Nel primo anno tale adeguamento era finalizzato esclusivamente alla possibilità di beneficiare di alcune agevolazioni fiscali (principalmente detrazione IVA).

Nel 2009 la Fondazione provvedeva alle istruttorie giuridiche e tecniche propedeutiche all'avvio di una attività di prestazione di servizi a pagamento, per lo più relativi all'Archivio Biblioteca (servizi di ricerca e documentazione) e all'apertura di Villa Carpegna (servizio di visite guidate). In esito a tali verifiche, il 7 settembre 2010, il Consiglio deliberava l'approvazione del tariffario dei servizi dell'Archivio Biblioteca, relativamente alla riproduzione di documenti librari e archivistici, di foto di allestimento, di prestito di materiali documentari e di ricerche commissionate dall'esterno. In pari data, provvedeva inoltre all'approvazione del tariffario del servizio di visite guidate a Villa Carpegna, in accordo con la proprietà della Villa (Comune di Roma). Entrambi i servizi sono entrati in funzione a metà ottobre del 2010, con l'attivazione di tutte le procedure connesse, quali principalmente la differenziazione delle modalità di pagamento, comprese quelle tramite carta di credito dal sito internet della Fondazione.

Nel 2012 il risultato complessivo dell'attività di valorizzazione dei beni e dei servizi di proprietà della Fondazione (servizi dell'Archivio Biblioteca, visite guidate di Villa Carpegna, locazione di spazi per eventi a privati) ha prodotto un utile di circa 5.000 euro.

1.c L'ingresso di nuovi soci nel Consiglio di Amministrazione

L'assetto dei partecipanti alla Fondazione, inalterato dalla sua costituzione, prevede la presenza del Mibac e del Comune di Roma che, in qualità di soci fondatori, esprimono rispettivamente tre e due membri nel Consiglio di Amministrazione (il Mibac indica anche il Presidente). Analogamente a quanto compiuto da istituzioni omogenee alla Quadriennale per *status* giuridico e finalità statutaria, i tentativi di allargamento del Consiglio si sono rivolti prioritariamente agli altri enti territoriali (Provincia di Roma e Regione Lazio), con i quali appariva più immediato individuare una armonia di intenti connessa alla valorizzazione della giovane creatività nell'area metropolitana di Roma e, più, vastamente, nel Lazio.

Il confronto con la Regione Lazio ha avuto esiti positivi. Nel 2011 sia la Regione Lazio sia la Fondazione hanno provveduto agli adempimenti statutari richiesti per porre in essere una nuova partecipazione qualificata (ovvero con un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione).

Da parte della Regione Lazio, con la Legge regionale 13 agosto 2011, n. 10 si è provveduto agli stanziamenti necessari per la quota di ingresso e la partecipazione alle attività per le annualità 2011-2013. Successivamente, con le determinazioni N. B8960 e N. B8970 del 24 novembre 2011 il Direttore Regionale Cultura Arte e Sport della Regione Lazio ha assunto le relative determinazioni di impegno di spesa. Da ultimo, in data 19 dicembre 2011 la Presidente della Regione Lazio ha firmato l'istanza di adesione della Regione Lazio alla Fondazione con la qualifica di socio partecipante istituzionale e con successiva lettera del 20 marzo 2012 ha trasmesso la designazione del professor Antonio Romano quale suo rappresentante nel CdA della Fondazione.

Da parte della Fondazione, è stato necessario provvedere a una variazione statutaria per introdurre condizioni d'ingresso più favorevoli per nuovi partecipanti istituzionali. Con la delibera n. 11 dell'11 ottobre 2011 il CdA conveniva che per i nuovi partecipanti istituzionali non fossero richiesti apporti in proporzione al patrimonio, ma soltanto in rapporto ai contributi ordinari annualmente versati dagli altri partecipanti istituzionali. Questa variazione si è resa ancor più necessaria in seguito al parere negativo da parte del Mibac sulla possibilità di considerare soltanto la quota parte di patrimonio disponibile della Fondazione come base imponibile sulla quale calcolare il contributo della Regione Lazio. La variazione statutaria è stata trasmessa per la relativa approvazione ai ministeri vigilanti con nota 11 ottobre 2011 n. 877-I/1 ed è tuttora in corso di esame. La Fondazione, infine, con nota del 27 marzo 2012 prot. n. 195-I/3 ha provveduto a far pervenire al Mibac la designazione da parte della Presidente della Regione

Lazio del professor Antonio Romano a Consigliere di amministrazione della Quadriennale, per gli atti di competenza del Ministro per i Beni e le Attività culturali.

Il ministero vigilante (Mibac), dal canto proprio, ha deciso un rinvio al 2013 dell'ingresso del socio Regione Lazio, in sede di rinnovo del Consiglio d'Amministrazione. Più precisamente, il Mibac ha ritenuto che non fosse opportuno procedere durante il quadriennio in corso (2009-2013) alla variazione degli assetti della Fondazione nella considerazione di come la legge 122/2010 avesse stabilito una riduzione dei componenti degli organi di amministrazione di istituzioni come la Quadriennale entro un numero massimo di cinque membri compreso il Presidente.

Il Mibac, pur riconoscendo che tale riduzione, sempre per effetto della medesima legge, avrebbe dovuto essere attuata solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione (aprile 2013), ha ritenuto che fosse preferibile avviare sin dal 2012 la relativa istruttoria al fine di arrivare nel 2013 con la carta statutaria già "in regola". Nel frattempo il Ministro Ornaghi con proprio decreto dell'11 maggio 2012 provvedeva a nominare il professor Antonio Romano come consigliere di amministrazione della Quadriennale di propria designazione al posto del dimissionario Fabrizio Lemme (che non era mai stato sostituito).

Il 2012 ha visto un confronto tra la Quadriennale e il Mibac sulla revisione dello statuto, giunta a uno stadio conclusivo di reciproca soddisfazione. Queste le principali novità. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oltre ad esprimere il Presidente, designa un solo consigliere (e non più tre), ma sarebbe comunque l'unico partecipante ad avere due componenti nell'organo di indirizzo e amministrazione della Fondazione. Il Comune Roma e la Regione Lazio designano rispettivamente un consigliere ciascuno. Un quarto consigliere è lasciato "in quota" di un ulteriore partecipante (privato o istituzionale). E' inoltre introdotto un nuovo organo (il Collegio dei partecipanti) per favorire la partecipazione di privati con un ruolo consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

2. Le priorità programmatiche nel 2012

2.a La progettazione della 16a Quadriennale d'Arte

Subito dopo il mio insediamento, avvenuto nel mese di febbraio 2011, abbiamo attribuito una priorità alla progettazione della 16a Quadriennale d'Arte, la cui cadenza naturale si collocava nel 2012. Ci siamo subito resi conto che il finanziamento della manifestazione, il cui bilancio previsionale si aggira mediamente su 1,5 milioni di euro, non poteva, nemmeno in parte, fare affidamento sull'avanzo di amministrazione, la cui entità è a malapena sufficiente a compensare le progressive decurtazioni al contributo ordinario del Mibac per coprire le seppure esigue spese di funzionamento (nell'ordine di 50.000 euro mensili). Tale condizione, per la prima volta nella storia dell'Istituzione, imponeva come *modus operandi* la ricerca all'esterno della totalità delle risorse necessarie per il finanziamento della mostra.

Stante questa condizione di contesto, eravamo approdati a un progetto di Quadriennale indubbiamente più sintetico rispetto alle precedenti edizioni e con una più larga partecipazione di giovani artisti. Il progetto prevedeva una articolazione della mostra in più tappe nel biennio 2012-2013. La prima tappa sarebbe stata costituita dal lancio, nella primavera del 2012, di un Concorso nazionale per giovani artisti, in collaborazione con una selezione di musei di arte contemporanea in Italia. Il concorso avrebbe avuto la finalità di scandagliare la scena artistica emergente e individuare su tutto il territorio 35 artisti under 35 da ammettere alla 16a Quadriennale. La seconda tappa sarebbe stata costituita, nell'autunno del 2012, dalla presentazione degli esiti del concorso con un catalogo dedicato agli autori ammessi a partecipare alla mostra. La terza tappa sarebbe stata costituita dall'inaugurazione della 16a Quadriennale nella primavera del 2013 in una sede istituzionale di Roma. La mostra, il cui progetto curatoriale sarebbe stato affidato a una terna di autorevoli artisti affermati anche a livello internazionale (Michelangelo Pistoletto, Mimmo Paladino, Gabriele Basilico), avrebbe visto la partecipazione di 70 autori: accanto ai 35 artisti under 35 selezionati tramite il Concorso

nazionale, vi avrebbero preso parte altri 35 autori emersi a partire dal 2000, senza sbarramento anagrafico e invitati direttamente dalla terna curatoriale.

Per il finanziamento della manifestazione, avevamo individuato come presupposto fondamentale il Piano Interventi ARCUS 2011 e un contributo di presumibili euro 250.000 del Ministero della Gioventù finalizzato soprattutto al concorso. Il bando relativo al Piano Interventi ARCUS 2011, annunciato già con forte ritardo per il mese di settembre 2011, è stato successivamente rinviato per essere poi sospeso senza alcuna prospettiva. Con il Ministero della Gioventù eravamo arrivati a un passo dalla formalizzazione di una Convenzione che non ha potuto conoscere una attuazione stante i successivi sviluppi del quadro governativo. Erano state, inoltre, avviate trattative concrete con Invalitalia, il Gruppo Acea, il Gruppo SACE nella prospettiva di una loro partecipazione corollaria al finanziamento della mostra.

In mancanza di impegni di spesa certi da parte di contributori istituzionali e sponsor finanziari, con delibera n. 4 dell'8 marzo 2012 abbiamo convenuto di annullare il progetto della 16 Quadriennale d'Arte.

2.b Il settore editoriale: in preparazione il volume sulla giovane arte italiana

Stante l'impossibilità di organizzare la principale manifestazione d'istituto per i motivi sopra descritti, si è convenuto di non rinunciare a una documentazione dell'arte nel primo decennio del Duemila (periodo storico che avrebbe dovuto fare da sfondo all'esposizione), scegliendo di varare un volume dedicato agli sviluppi dell'arte delle ultime generazioni in Italia a partire dal 2000. L'indagine è stata affidata con delibera n. 10 del 15 maggio 2012 a Laura Barreca, Andrea Lissoni, Luca Lo Pinto, Costanza Paissan, selezionati dal Consiglio di Amministrazione tra i curatori under 40 che hanno praticato, con assiduità negli ultimi anni, il mondo dell'arte a diretto contatto con le emergenze artistiche in contesti come accademie, premi, concorsi, laboratori d'arte, programmi di residenze, collettivi, workshop di ricerca. Ai curatori del volume è stata chiesta una riflessione su come è cambiata l'arte nel nostro paese negli ultimi dieci anni. Dal loro confronto deve scaturire anche l'indicazione di artisti emersi in questo periodo che a loro giudizio hanno saputo affermarsi con una maggiore continuità e qualità di proposte. L'indagine assumerà la forma di una pubblicazione che uscirà in una edizione in italiano e una in inglese tra fine aprile - inizio maggio 2013 per la Marsilio editori, che ha accettato l'incarico entro la soglia dell'affidamento diretto.

Il volume vuole presentare, con ricchezza di immagini e contenuti, l'oggi dell'arte italiana: ripercorre la storia recente della cultura artistica del nostro paese e descrive il profilo di una selezione di artisti italiani che si sono affermati negli ultimi dieci anni.

Per la definizione di artista italiano, si è scelto di adottare il criterio più fluido possibile, includendo gli stranieri che lavorano in modo incisivo in Italia e gli italiani che hanno deciso di portare avanti la loro carriera in altri paesi. Inevitabili, anzi cercati, gli sconfinamenti in territori limitrofi alle arti visive come il cinema, la musica, il teatro.

Il piano editoriale dell'opera prevede quattrocento pagine a colori, divise in due sezioni.

La prima sezione propone una rilettura dei fatti artistici più rilevanti degli ultimi dieci anni di vita del nostro paese, con uno sforzo di sintesi mirato a intercettare i giri di boa, i cambiamenti di passo. L'intento è quello di individuare i centri di produzione, le mostre, gli accadimenti che sono stati più germinativi di un nuovo modo di intendere l'arte. Quali sono stati i luoghi maggiormente catalizzatori di energia creativa e più determinanti per l'affermazione degli artisti? Quali mostre collettive sono riuscite a proporre un'arte lontana da schemi precedenti? Quali sono state le formule di finanziamento di eventi e progetti che hanno avuto più successo? Come è cambiato il modello di informazione e comunicazione dell'arte?

La seconda sezione fornisce al lettore linee guida per conoscere sessanta artisti italiani emergenti e capire i fondamentali della loro arte. Gli artisti proposti hanno già dato prova di